

«MILLE EURO DI SCONTO FISCALE PER CHI SI ISCRIVE ALLE SCUOLE PRIVATE»

BOZZA DI DECRETO, PRESTO LA DECISIONE DI MORATTI E TREMONTI.
LA DETRAZIONE PER FAMIGLIE CON REDDITI FINO A 30 MILA EURO

di Lorenzo Salvia, da Il Corriere della Sera del 2 settembre 2003

ROMA - Le famiglie che iscriveranno i propri figli a una scuola privata potranno detrarre dalle tasse una somma pari a 1.000 euro. Il credito d'imposta sarà utilizzabile solo dai nuclei con un reddito annuo inferiore ai 30 mila euro. E riguarderà soltanto le scuole medie e superiori. Questi i contenuti della bozza di decreto ancora allo studio dei ministeri dell'Istruzione e dell'Economia. Il provvedimento era stato annunciato nei giorni scorsi da Letizia Moratti. Dovrebbe essere definito e varato entro la fine della settimana. Domani l'incontro a livello tecnico per le ultime decisioni. Gli sgravi potrebbero essere utilizzabili già a partire dalla prossima dichiarazione dei redditi.

«Sconto di mille euro per le scuole private»

Iscrizioni alle medie e alle superiori degli istituti non statali: sgravi fiscali alle famiglie con redditi fino a 30 mila euro

ROMA - Il testo non è ancora definitivo. E potrebbe subire alcune modifiche domani nel corso di una riunione tra i tecnici dei ministeri dell'Economia e dell'Istruzione. Il decreto annunciato da Letizia Moratti durante il meeting di Rimini è solo una bozza. L'ipotesi è questa: le famiglie che sceglieranno per i propri figli una scuola privata potranno detrarre dalle tasse una somma pari a 1.000 euro. Il credito d'imposta sarà utilizzabile solo dai nuclei con un reddito annuo inferiore ai 30 mila euro. E riguarderà soltanto le scuole medie e superiori. La decisione finale e la firma dei due ministri arriveranno entro la settimana.

CREDITO - La misura era già prevista dalla Finanziaria 2003, approvata nel dicembre scorso. Ma la legge si era limitata agli stanziamenti: 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005. Da allora sono passati otto mesi. E il ritardo del decreto attuativo ha creato qualche dubbio sul fatto che gli sgravi possano essere utilizzati già con la prossima dichiarazione dei redditi. L'incontro di domani servirà anche a chiarire questo punto. Se non si dovesse trovare una soluzione, slitterebbe tutto di un anno. E i fondi sarebbero utilizzati per il periodo 2004-2006.

TETTO - Come reddito massimo per l'accesso agli sgravi, si è volutamente scelto un valore non molto elevato. Il buono scuola della Regione Lombardia, ad esempio, fissa un tetto più alto di oltre il 50 per cento: 46 mila euro. Ma si è trattato di una scelta obbligatoria. Solo in questo modo è possibile dare una certa consistenza al credito: i 1.000 euro previsti dal decreto rappresentano circa un quarto della retta che si paga in media nelle scuole private italiane.

SCUOLE PRIVATE - Considerando ogni ordine e grado, gli istituti paritari, in Italia, raggiungono quota 14.330. Sono frequentati da 991.620 studenti, l'11,4% del totale. Ma le cose cambiano da Nord a Sud. In Lombardia si tocca il 18,1%, in Veneto il 17,8%. In Basilicata si scende al 4,5%, in Molise addirittura al 4,3%. Spiega Luigi Sepiacci, presidente dell'Anisei, l'associazione delle scuole paritarie che aderiscono a Confindustria: «Cinque o sei anni fa la percentuale di iscritti era più alta: si aggirava intorno al 15%. Speriamo che gli sgravi frenino questa caduta».

FAVOREVOLI E CONTRARI - «Al di là delle somme - osserva Mario Mauro, parlamentare europeo e responsabile scuola e università per Forza Italia - quello che conta è il principio del credito introdotto per la prima volta in Italia nel settore dell'istruzione. E' uno strumento che aiuta

le famiglie, non le scuole. Per questo ci mette al riparo da qualsiasi rischio di incostituzionalità. E sempre per questo ha fatto registrare aperture anche a sinistra». Non in tutti i settori, però. Dice Enrico Panini, segretario della Cgil scuola: «Nel momento in cui i costi dell'istruzione pubblica crescono sempre di più, si risponde con un aiuto per quella privata. E' una discriminazione inaccettabile».

IL DUBBIO

Il ritardo nel decreto attuativo della legge ha creato qualche dubbio sul fatto che gli sgravi possano essere utilizzati già con la prossima dichiarazione dei redditi. Un incontro in programma domani al ministero dovrebbe far luce sulla questione

LO STANZIAMENTO

La misura era già prevista nella Finanziaria 2003, con uno stanziamento di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003/2005, e punta anche a invertire la tendenza che negli ultimi tempi ha visto scendere il numero di studenti delle private